



## **CONFINDUSTRIA CATANIA**

### **RASSEGNA STAMPA**

**17 MARZO 2020**

#### **IL SOLE 24 ORE**

ECCO TUTTI GLI AIUTI DECISI DAL GOVERNO  
LA SICILIA CHIUDE, BLOCCATI I TRENI, AEREI E NAVI  
IL FISCO RIDISEGNA IL CALENDARIO MA NON TOCCA L'OBBLIGO DI E-FATTURA  
CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA CON DOPPIO CONALE IN BASE ALLE ZONE  
PER 60 GIORNI SOSPESI LICENZIAMENTI ECONOMICI E COLLETTIVI  
CONFINDUSTRIA, IL NUOVO PRESIDENTE DESIGNATO IL 16 APRILE  
UNA LEVA PER L'IMPRESA DEL DOPO CORONAVIRUS  
L'INDUSTRIA UE CERCA 80 MILIONI DI TECNICI HI-TECH ENTRO IL 2025  
IL SUD CORRE AI RIPARI CON 1037 E TERAPIE INTENSIVE IN PIÙ

#### **LA REPUBBLICA**

BONUS DI 100 € PER CHI VA AL LAVORO  
DE MICHELI: SICILIA CHIUSA, PRONTI A NUOVE RESTRIZIONI, LA SALUTE E' IL PRIMO DIRITTO

#### **MF**

AZIENDE NELLA RETE DEI SOSTEGNI

#### **LA SICILIA**

POCO PERSONALE E ITER CARTACEI, PER LA CIG IN SICILIA SI RISCHIA UN ALTRO CLICK DAY  
CROCIERE, TUTTO BLOCCATO ALMENO SINO A MAGGIO  
NUOVA RAGUSA- CATANIA OGGI IL PROGETTO

# Lunedì nero per Borse, oro e petrolio

## Ecco tutti gli aiuti decisi dal Governo

**MERCATI E POLITICA**  
Wall Street affonda a -13%  
Petrolio ai minimi dal 2016  
L'oro sotto i 1.500 dollari  
Conte: con il Cura Italia  
una manovra poderosa  
L'Europa ci deve seguire

Inizio di settimana ancora pesante per i mercati finanziari. In Europa la Borsa peggiore è stata Madrid (-7,9%) per la rapida diffusione dell'epidemia in Spagna. Milano ha perso il 6,1% dopo essere arrivata fino a -11,3%. Crolla Wall Street (-13%). In forte calo anche il petrolio, ai minimi dal 2016, e i metalli preziosi, oro in testa. Approvato il decreto da 25 miliardi per rilanciare l'economia, di cui 10 per il lavoro. Il premier Conte: «L'Europa ci segue».

*Servizi alle pagine 3, 6 e 7*

### NEL DECRETO CURA ITALIA

1

**FISCO**

Sospensioni lunghe per 16 filiere

2

**ACCERTAMENTI**

Due anni in più contro l'evasione

3

**CARCERI**

Domiciliari più facili: 4mila fuori

**Bartoloni, Fotina, Mobili, Negri, Pogliotti, Tucci** — a pag. 6

## Sì al decreto aiuti da 25 miliardi, le ultime novità

**Fisco.** Stop ai pagamenti fino a maggio per trasporto merci e altre 15 filiere. Dote del Fondo di garanzia Pmi salita a 1,2 miliardi, ridotta al Made in Italy

**Lavoro e giustizia.** Il testo oggi in Gazzetta. Stop licenziamenti per 60 giorni. Dal carcere ai domiciliari 4mila detenuti con meno di 18 mesi da scontare

Il maxi decreto legge Cura Italia taglia il traguardo e approda oggi in Gazzetta Ufficiale con un'iniezione di sostegno all'economia da circa 25 miliardi per far fronte all'emergenza coronavirus. E nel testo esaminato domenica fino a tarda sera e varato ieri dal Consiglio dei ministri fanno in tempo a entrare novità dell'ultimo minuto. Dall'estensione del perimetro delle filiere produttive più colpite all'aumento di risorse del Fondo di garanzia per le Pmi. Stop alle ritenute d'acconto per le società e professionisti che hanno ricavi o compensi fino a 400mila euro. Più tempo ai risparmiatori per richiedere l'indennizzo al Fir e la norma per rispondere al so-

vraffollamento delle carceri.  
**VERSAMENTI AL FISCO**

### Sospensione lunga per sedici filiere

Si allunga la lista delle filiere più colpite dall'emergenza sanitaria e per le quali scatta la sospensione fino al 31 maggio dei pagamenti di ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e dell'Iva di marzo. Come annunciato ieri dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, alle 15 filiere indicate dall'articolo 58 del «decreto di marzo» si aggiunge il trasporto merci.

Per queste filiere, che spaziano

dal turismo alla ristorazione, dallo sport alla cultura (si veda l'elenco qui sotto) la sospensione dei versamenti è per tutti i contribuenti a prescindere dal tetto di fatturato di 2 milioni di euro previsto per imprese, autonomi



Peso: 1-10%, 6-67%

e professionisti di altri settori. In questo secondo grande gruppo rientra certamente anche il commercio al dettaglio, pesantemente colpito dalla serrata imposta per contenere il contagio.

Si riprenderà a pagare a maggio in unica soluzione o in 5 rate.

### FONDO GARANZIA

## Per il rafforzamento 1,2 miliardi

La dote per il potenziamento del Fondo di garanzia Pmi dovrebbe salire, nella versione definitiva, da 1 a 1,2 miliardi. Per 9 mesi l'accesso al Fondo sarà gratuito. Per la garanzia diretta la percentuale massima di copertura sarà dell'80% (90% per controgaranzia dei Confidi) per importi massimi garantiti per singola impresa di 1,5 milioni. Oltre la soglia di 1,5 milioni, e fino a un tetto di 5 milioni, la percentuale di copertura del finanziamento dovrebbe essere stabilita in base al modello di rating che attualmente regola il funzionamento del Fondo.

Inoltre, per operazioni di investimento immobiliare nei settori turistico-alberghiero e delle attività immobiliari, con durata minima di 10 anni e di importo superiore a 500mila euro, la garanzia del Fondo può essere cumulata con altre forme di garanzia acquisite sui finanziamenti.

Tra le novità, passando a un altro tema cioè la sospensione delle rate dei mutui prima casa, la dote disponibile scende da 500 a 400 milioni (stando all'ultima bozza disponibile). Queste risorse servono ad applicare anche a lavoratori autonomi e professionisti la sospensione prevista dal Fondo Gasparri per alcune categorie svantaggiate.

### FONDO PROMOZIONE

## Al Made in Italy solo 150 milioni

In attesa del testo definitivo che andrà in Gazzetta Ufficiale, per il Fondo promozione integrata ideato dal ministero degli Esteri a favore del made in Italy ci sono solo 150 milioni. Il ministro Luigi Di Maio aveva parlato di un'operazione da 716 milioni, cifra che derivava dalla somma di risorse Ice già esistenti (per circa 316 milioni) e dal rifinanziamento del Fondo

Simest 394 (400 milioni, ma in realtà il decreto 9 del 2 marzo ne ha stanziati 350). Ora, come detto, per il preannunciato Fondo nel testo si parla di 150 milioni. Un'altra novità riguarda le regole per contratti di forniture, lavori e servizi nell'ambito del Piano straordinario per il made in Italy: si potrà adottare la procedura negoziata senza pubblicazione del bando in virtù dell'emergenza in corso. Salta, stando all'ultima versione, la previsione di un ristoro completo per le imprese alle quali i committenti esteri applicheranno delle penali per ritardate o mancate consegne.

### ACCERTAMENTI

## Due anni in più al Fisco per la lotta all'evasione

Tra le misure c'è una proroga dei termini di accertamento biennale a favore del Fisco per il periodo d'imposta 2015. Si fa riferimento ad una norma (Dlgs 159/2015) che nel sospendere i termini per eventi eccezionali, in maniera molto criptica, dispone il differimento di 2 anni dei termini di prescrizione e decadenza dell'attività degli uffici degli enti impositori, degli enti previdenziali e assistenziali e degli agenti della riscossione che hanno sede nei territori dei Comuni colpiti da calamità. Ma perché questa norma se non risulta nel decreto legge alcuna sospensione dei termini di adempimenti e versamenti relativi al 2015? La volontà parrebbe essere di differire di 2 anni i termini di decadenza dell'azione di accertamento. Altrimenti la norma non sarebbe stata fatta.

### INDENNITÀ DI SEDE

## Da aprile 100 euro per chi resta in ufficio

Arriva un "premio" per i lavoratori dipendenti di 100 euro da riportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel mese di marzo (nonostante l'emergenza coronavirus). La misura vuole incentivare la presenza in azienda, riconoscendo un contributo economico a chi per un qualsiasi motivo non può svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile (vale a dire da remoto). Il premio non sarà però per tutti. La norma infatti assegna

il bonus monetario ai lavoratori che hanno un reddito complessivo di importo non superiore ai 40mila euro. Il "premio" verrà corrisposto dai sostituti d'imposta in via automatica a partire dalla retribuzione corrisposta ad aprile e comunque entro il termine di effettuazione delle operazioni di conguaglio di fine anno.

### SOSPENSIONI

## Stop alle ritenute d'acconto di marzo

Nella raffica di sospensione trovano posto anche società e professionisti che hanno ricavi o compensi fino a 400mila euro. Per questi contribuenti l'articolo 59 della bozza del decreto prevede che i ricavi e i compensi percepiti dall'entrata in vigore del nuovo «decreto di marzo» fino al 31 marzo non sono assoggettati alle ritenute d'acconto da parte del sostituto d'imposta.

### RISPARMIATORI

## Rimborsi ai truffati, richiesta fino a giugno

Proroga in arrivo per i risparmiatori danneggiati dalle banche poste in liquidazione. Avranno tempo fino al 18 giugno (il termine è attualmente fissato al 18 aprile) per richiedere l'indennizzo del Fir, il fondo ad hoc per i risarcimenti. Agli azionisti e agli obbligazionisti potrà essere inoltre erogato un anticipo pari al 40% dell'importo spettante deliberato dalla Commissione tecnica in attesa del piano di riparto.

### LEZIONI A DISTANZA

## Pronti 85 milioni per le didattiche 2.0

Via libera al lavoro agile nelle scuole. I presidi potranno organizzare le at-



Peso: 1-10%, 6-67%

tività da remoto e lasciare gli istituti aperti solo per le attività «indifferibili». La presenza del personale Ata (tecnico-amministrativo) verrà prevista solo nei casi di stretta necessità, individuati dai dirigenti scolastici. Previsti nuovi fondi: 85 milioni per il sostegno alla didattica a distanza. Queste risorse serviranno anche per aiutare gli studenti meno abbienti e per formare i docenti. Il dl stanziava, poi, altri 43,5 milioni per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici al momento del rientro, risorse che le scuole potranno utilizzare per acquistare materiali per le pulizie, ma anche saponi e gel igienizzanti. Garantita la salvaguardia delle supplenze brevi: nessuno perderà il posto.

### La laurea in medicina diventa abilitante

Il decreto prevede che il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia abilita all'esercizio della professione di medico-chirurgo. Viene dunque abolito il vecchio esame di stato. In particolare il decreto prevede che il «conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia - Classe LM/41 abilita all'esercizio della professione di medico-chirurgo con il conseguimento della valutazione del tirocinio». In via di prima applicazione la misura prevede che «i candidati della seconda sessione - anno 2019 degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, che

abbiano già conseguito il giudizio di idoneità nel corso del tirocinio pratico-valutativo, sono abilitati all'esercizio della professione di medico-chirurgo»

### ALT ALLE PROCEDURE

### Licenziamenti sospesi per due mesi

Blocco dei licenziamenti per due mesi. Dall'entrata in vigore del decreto legge «è precluso per 60 giorni l'avvio delle procedure sull'individuazione dei lavoratori da mettere in mobilità, e sui licenziamenti collettivi, sono sospese nel medesimo periodo anche le procedure pendenti avviate successivamente alla data del 23 febbraio 2020. In questo periodo, il datore di lavoro, indipendentemente dal numero dei dipendenti, non può recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo. Resta, dunque, la possibilità di ricorrere al licenziamento individuale per motivi disciplinari.

### INDENNITÀ AUTONOMI

### A marzo prima tranche da 600 euro

Un'indennità di 600 euro a marzo per oltre 4,8 milioni di autonomi, che, come anticipato dal ministro Catalfo, potrà essere prorogata in un successivo decreto e vale circa 3 miliardi. Inte-

ressa liberi professionisti titolari di partita Iva (attiva al 23 febbraio), co.co.co iscritti alla gestione separata, autonomi delle gestioni speciali Ago, commercianti e artigiani, stagionali del turismo e degli stabilimenti termali (senza lavoro dal 1° gennaio 2019), operai agricoli a tempo determinato (con 50 giornate lavorate nel 2019) e lavoratori dello spettacolo (con almeno 30 contributi versati al Fondo pensioni e redditi entro 50 mila euro).

### CARCERI

### Allargato l'utilizzo dei domiciliari

Introdotta anche misure per affrontare l'emergenza carceri. Chi ha non più di 18 mesi di pena da scontare potrà passare il residuo agli arresti domiciliari. Per i controlli utilizzato il braccialetto elettronico che interesserà tutti i detenuti che hanno da 6 mesi e 1 giorno a 18 mesi di carcere ancora da fare. Potenzialmente interessati circa 3.500 detenuti. Dalla misura saranno esclusi però tutti i condannati per i reati più gravi dalla mafia al terrorismo, alla corruzione, e quelli senza domicilio idoneo

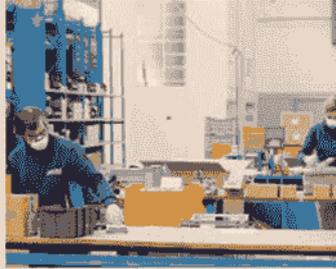


Peso: 1-10%, 6-67%

## Le filiere ammesse

- Associazioni e società sportive, stadi, impianti sportivi, palestre, club e strutture per danza, fitness e culturismo, centri sportivi, piscine e centri natatori
- Teatri, sale da concerto e cinematografiche, compresi servizi biglietteria e attività di supporto; discoteche, sale da ballo, night-club, sale gioco e biliardi;
- Ricevitorie lotto, lotterie, scommesse, gestione di slot e vlt
- Corsi, fiere ed eventi, anche di carattere artistico, culturale, ludico, sportivo e religioso
- Ristorazione, gelaterie, pasticcerie, bar e pub
- Musei, biblioteche, archivi, luoghi e monumenti storici, orti botanici, giardini zoologici e riserve naturali
- Asili nido, servizi assistenza diurna minori disabili, servizi educativi per l'infanzia e didattici di I e II grado, scuole vela, navigazione, volo, che rilasciano brevetti o patenti commerciali, scuole di guida professionale per autisti
- Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
- Aziende termali, centri benessere
- Parchi divertimento o tematici
- Stazioni autobus, ferroviarie, metropolitane, marittime o aeroportuali
- Servizi trasporto passeggeri terrestre, aereo, marittimo fluviale, lacuale e lagunare, funicolari, funivie, cabinovie, seggiovie e ski-lift;
- Noleggio mezzi trasporto terrestre, marittimo, fluviale, lacuale e lagunare
- Noleggio attrezzature sportive e ricreative o strutture/attrezzature per manifestazioni e spettacoli;
- Attività di guida e assistenza turistica
- Servizi di trasporto merci

## Pmi ed export



### Garanzia crediti gratuita

Accesso al fondo di garanzia per le Pmi gratuito per 9 mesi, possibilità di cumulo con altri strumenti per gli investimenti turistico alberghieri. Dote ridotta per sostenere il Made in Italy

## Lavoro agile a scuola



### Ai presidi l'organizzazione

Nelle scuole entra il lavoro a distanza che dovrà essere organizzato dai presidi. Presenza del personale Ata ridotta al minimo solo in caso di necessità



### CONTRO I LICENZIAMENTI

Dall'entrata in vigore del decreto legge «è precluso per 60 giorni l'avvio delle procedure sull'individuazione dei lavoratori da mettere in mobilità»



### FONDO PER IL MADE IN ITALY

Per il Fondo promozione integrata ideato dal ministero degli Esteri a favore del made in Italy ci sono solo 150 milioni. Il ministro Luigi Di Maio aveva parlato di un'operazione da 716 milioni

## Sovraffollamento



### Penitenziari sotto la lente

Dopo le rivolte che hanno caratterizzato decine di penitenziari in Italia, nel decreto varato dal governo anche misure per evitare il sovraffollamento

**Indennità di sede.** Arriva un "premio" per i lavoratori dipendenti di 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel mese di marzo. La misura ha l'obiettivo di incentivare la presenza in azienda nei giorni dell'emergenza

## 10 miliardi

### LA DOTE PER IL LAVORO

Le risorse del Dl Cura Italia destinate al sostegno dell'occupazione, dei lavoratori e del reddito



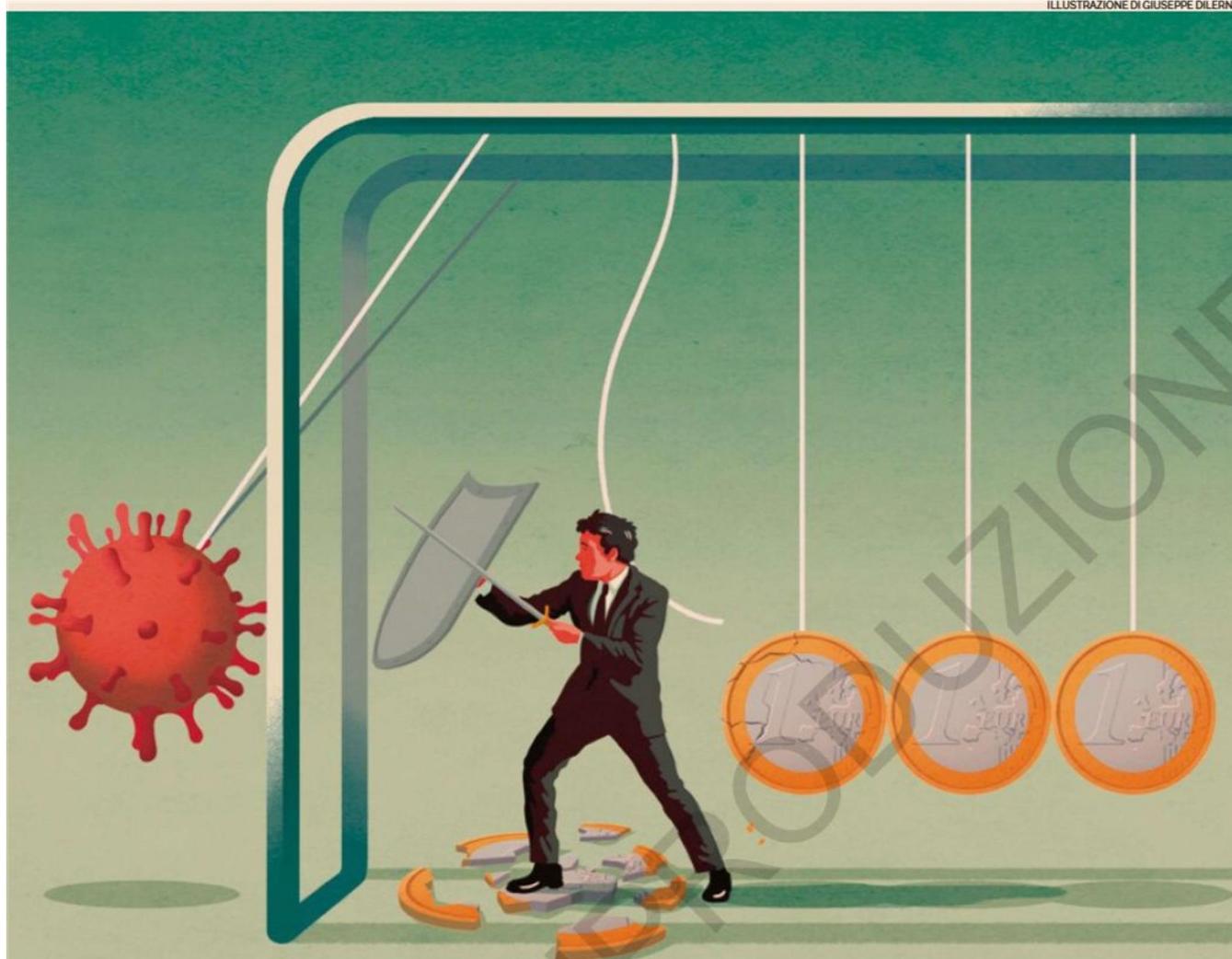
Peso: 1-10%, 6-67%



CONFINDUSTRIA

Sezione: RELAZIONI INDUSTRIALI

ILLUSTRAZIONE DI GIUSEPPE DILERNIA



Schede a cura di  
**Marzio  
 Bartoloni,  
 Carmine  
 Fotina,  
 Marco Mobili,  
 Giovanni  
 Negri, Giorgio  
 Pogliotti,  
 Claudio Tucci**



Peso: 1-10%, 6-67%

## TRASPORTI &amp; LOGISTICA

# La Sicilia chiude: bloccati treni, aerei e navi

## Garantito il traffico merci Misure di contenimento nel porto di Gioia Tauro

**Marco Morino**

MILANO

Dopo la Sardegna si blindano anche la Sicilia. Il costante aumento dei contagi da coronavirus e gli ultimi pericolosi esodi dal nord verso il sud hanno costretto le autorità siciliane a isolare totalmente l'isola dal resto del Paese. A darne notizia è il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, su richiesta del presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci. Da ieri sono ufficialmente sospesi quasi tutti i collegamenti aerei nazionali e internazionali (eccetto due voli al giorno tra Roma e Palermo/Catania), tutti i servizi automobilistici interregionali e anche i servizi marittimi per il trasporto di passeggeri. Sarà garantito solo il trasporto merci.

Stando alle parole di Musumeci, saranno consentiti gli spostamenti da Villa San Giovanni e Reggio Calabria a Messina (e viceversa) solo per comprovate esigenze di lavoro e salute (che successivamente saranno verificate dalle forze dell'ordine). Con Roma sarà consentito un solo treno Intercity al giorno. Il governatore ha chiesto anche al ministro della Salute, Roberto Speranza, i necessari controlli sanitari alla partenza sia per i passeggeri sia per i conducenti di mezzi di trasporto merci. Il danno, tuttavia, è già stato commesso nei giorni scorsi durante i precedenti esodi che preoccupano non poco Musumeci:

«Siamo preoccupati - dice il governatore - dalle oltre 30 mila persone giunte in Sicilia e autoregistrate negli ultimi dieci giorni. Ma quante altre migliaia sono entrate sull'isola senza avvertire la stessa responsabilità e la stessa prudenza? È chiaro che, insieme al nostro personale sanitario e ai volontari, agli arrivi nei porti, negli aeroporti e nello Stretto di Messina serve avere anche uomini in divisa». Il tempo di durata delle misure restrittive ai trasporti, chiarisce la De Micheli, dipenderà dalla durata dell'emergenza, da come si svilupperà in Sicilia e da come saranno le evoluzioni dal punto di vista sanitario.

### Gioia Tauro non si ferma

L'Autorità portuale di Gioia Tauro ha adottato le "Linee guida" per il contenimento dell'emergenza Covid-19. L'obiettivo è quello di garantire la continuità operativa dei porti, che ricadono nella propria circoscrizione (Gioia Tauro, Corigliano Calabro e Crotone), e di ridurre, attraverso azioni precauzionali, i rischi di contagio tra i lavoratori. Nel contempo, l'ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, sta mettendo in atto ogni possibile azione per reperire, nel modo più tempestivo, l'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale, da consegnare alle imprese portuali e, così, ai relativi lavoratori. «Con le Linee guida, abbiamo sintetizzato le misure, talvolta stringenti, adottando le quali le attività portuali, necessarie ad assicurare la indispensabile catena logistica di rifornimento, potranno proseguire nei porti di Gioia Tauro, Crotone e Corigliano. - spiega

il commissario straordinario Andrea Agostinelli -. Abbiamo chiesto ai terminalisti, e agli operatori portuali in genere, pesanti sacrifici in termini di produttività, ma tale rallentamento è necessario se vogliamo coniugare la prosecuzione delle attività di rifornimento delle merci al Paese, con la prioritaria esigenza di tutela della salute delle maestranze portuali».

Intanto il presidente di Confetra, Guido Nicolini, commenta i primi riscontri annunciati dal premier Conte e dal ministro Gualtieri su Di Cura Italia: «Ovviamente - dice Nicolini - aspettiamo di leggere i testi consolidati, ma il ministro Gualtieri è stato chiaro: la filiera logistica e del trasporto merci rientra tra i settori più immediatamente colpiti dall'emergenza. Quindi beneficerà delle misure compensative, fiscali e amministrative, e degli strumenti agevolativi previsti dal decreto. Decisiva era anche l'estensione ai nostri settori della cassa integrazione: vogliamo superare questa drammatica crisi senza licenziare un solo dipendente».



**PAOLA DE MICHELI**  
Ministro dei  
Trasporti e delle  
infrastrutture



**NELLO MUSUMECI**  
Presidente della  
Regione Siciliana



Peso: 14%

# Il Fisco ridisegna il calendario ma non tocca l'obbligo di e-fattura

**EMERGENZA COVID-19**

**IL DL CURA ITALIA**

**Gli effetti delle proroghe sulle scadenze fiscali previste nel decreto di ieri. Il rinvio generalizzato dei versamenti è di soli quattro giorni**

**Giuseppe Morina  
Tonino Morina**

La dichiarazione Iva 2020, per il 2019, in scadenza il 30 aprile si potrà presentare entro il 30 giugno 2020. È uno degli effetti della sospensione

degli adempimenti fiscali dall'8 marzo al 31 maggio 2020, prevista dal Dl Cura Italia. Restano fermi gli obblighi in materia di fatturazione elettronica e corrispettivi telematici, in quanto si tratta di adempimenti aventi prevalentemente valenza commerciale tra le parti. Per il saldo Iva 2019, il cui termine ordinario è scaduto ieri, 16 marzo, ma che si può ancora pagare entro il 20 marzo, i contribuenti che non beneficiano di alcuna sospensione, anche perché con ricavi o compensi superiori a 2 milioni di euro nel 2019, possono eseguire il pagamento entro il 30 giugno 2020, pagando le somme dovute con la maggiorazione dello 0,40% per ogni mese o frazione di mese successiva al 16 marzo. Si può anche spostare il pagamento al 30 luglio 2020, maggiorando le somme (Iva più aumenti dello 0,40%) di un ulteriore 0,40%. Ad esempio, chi sposta il saldo Iva 2019

di 20mila euro, tenuto conto che la maggiorazione fino al 30 giugno, è uguale a 320 euro, lo 0,40% in più, per l'ulteriore spostamento fino al 30 luglio 2020, va calcolato sull'importo di 20.320 euro, che è uguale a 81,28 euro, in totale 20.401,28 euro.

**Le mini - proroghe per il coronavirus**

CONTRIBUENTI	VERSAMENTO O ADEMPIMENTO SOSPESO	NUOVI TERMINI
<b>Imprese turistico - ricettive, agenzie di viaggio e turismo, tour operator, società sportive, professionistiche e dilettantistiche, soggetti che gestiscono stadi, impianti sportivi, palestre, club e strutture per danza, fitness e culturismo, centri sportivi, piscine e centri natatorio, ricevitorie del lotto, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, bar e pub, aziende termali ecc</b>	Sospesi dal 2 marzo al 30 aprile 2020 i versamenti delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, dei contributi e premi previdenziali. Sospesi i versamenti Iva in scadenza a marzo 2020 (al momento, non è previsto un termine per la ripresa dei pagamenti)	I versamenti sospesi delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, dei contributi e premi previdenziali, dovranno essere effettuati in unica soluzione entro il 31 maggio 2020, che slitta a lunedì 1° giugno, o a rate fino ad un massimo di 5 mensili di pari importo, a decorrere dalla settesima data. La sospensione si allunga di un mese (quindi al 30 giugno) per le associazioni e società sportive, professionistiche e dilettantistiche
<b>Tutti i contribuenti, persone fisiche e soggetti collettivi, società di persone o di capitali, enti commerciali ed enti non commerciali</b>	Sospesi gli adempimenti fiscali in scadenza nel periodo compreso dall'8 marzo al 31 maggio 2020	A titolo di esempio, la presentazione della dichiarazione annuale Iva 2020, per il 2019, in scadenza il 30 aprile 2020 si potrà effettuare entro il 30 giugno senza applicazione di sanzioni
<b>Contribuenti esercenti impresa, arte o professione con ricavi o compensi non superiori a 2 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019.</b>	Sospesi i versamenti da autoliquidazione che scadono tra il 2 e il 31 marzo 2020, relativi a ritenute sui redditi di lavoro dipendente e assimilati; Iva; contributi previdenziali e assistenziali; premi per assicurazione obbligatoria	I versamenti sospesi si dovranno effettuare in unica soluzione entro il 31 maggio 2020, che slitta a lunedì 1° giugno 2020, o a rate mensili, fino ad un massimo di 5, a decorrere dalla stessa data. Chi ha già pagato, non ha diritto al rimborso
<b>Persone fisiche e soggetti diversi che al 21 febbraio 2020 avevano residenza o sede legale, oppure operativa, negli 11 Comuni della Lombardia e del Veneto della cosiddetta zona rossa. Per lo stesso periodo, sostituiti d'imposta esonerati dal versare o trattenerne le ritenute</b>	Sospesi gli adempimenti e i versamenti tributari in scadenza tra il 21 febbraio e il 31 aprile 2020. La sospensione riguarda anche i pagamenti delle cartelle emesse dagli agenti della riscossione, ed i pagamenti dovuti a seguito di accertamenti esecutivi dell'agenzia delle Entrate	I versamenti sospesi si dovranno effettuare in unica soluzione entro il 31 maggio 2020, che slitta a lunedì 1° giugno 2020, o a rate mensili fino ad un massimo di 5, a decorrere dal 31 maggio, che slitta al 1° giugno. Chi ha già pagato, non ha diritto al rimborso
<b>Contribuenti con ricavi o compensi non superiori a 400mila euro nel periodo d'imposta 2019</b>	Ricavi o compensi percepiti tra il 16 e il 31 marzo 2020, non sono assoggettati alle ritenute d'acconto da parte del sostituto d'imposta, se a febbraio non sono state sostenute spese per lavoro dipendente o assimilato	Si dovrà versare l'ammontare delle ritenute d'acconto non operate dal sostituto in unica soluzione entro il 31 maggio 2020, che slitta a lunedì 1° giugno 2020, o a rate mensili, fino ad un massimo di 5 rate, a decorrere dal mese di maggio 2020
<b>Per tutti i contribuenti (mini - proroga di 4 giorni)</b>	Sono prorogati al 20 marzo 2020 i versamenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, inclusi quelli relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali ed ai premi per l'assicurazione obbligatoria, in scadenza lunedì 16 marzo 2020	I pagamenti in scadenza il 16 marzo 2020 si potranno effettuare entro il 20 marzo 2020
<b>Tutti i contribuenti</b>	Sospesi i termini dei versamenti, in scadenza dal 8 marzo al 31 maggio 2020, derivanti da cartelle emesse dagli agenti della riscossione, ed i pagamenti dovuti a seguito di accertamenti esecutivi delle Entrate, avvisi di addebito dell'Inps, atti di accertamento emessi delle Dogane e atti esecutivi emessi dagli enti locali	I versamenti sospesi si dovranno effettuare in unica soluzione entro il 30 giugno 2020. Chi ha già pagato, non ha diritto al rimborso
<b>Tutti i contribuenti che si sono avvalsi della rottamazione ter, della definizione agevolata dei debiti per risorse proprie dell'Unione europea, o del saldo e stralcio</b>	Differito il termine del 28 febbraio 2020, per il pagamento della rata della rottamazione ter, della rata della definizione agevolata dei debiti per risorse proprie dell'Ue, e del 31 marzo 2020, per la seconda rata del saldo e stralcio	I versamenti prorogati si dovranno effettuare in unica soluzione entro il 31 maggio 2020, che slitta a lunedì 1° giugno
<b>Settore dei giochi</b>	Sono prorogati i termini per il versamento del prelievo unico erariale (Preu) per il settore dei giochi, sugli apparecchi e del canone concessorio in scadenza il 30 aprile 2020	Le somme dovute andranno versate in unica soluzione entro il 29 maggio 2020, o a rate mensili di pari importo, con l'aggiunta degli interessi legali, che sono dovuti nella misura dello 0,05% dal 2020 annuali. Per chi paga a rate, la prima va versata entro il 29 maggio 2020 e le successive entro l'ultimo giorno del mese
<b>Sale bingo</b>	Esonero dal pagamento del canone per le sale bingo a decorrere dal mese di marzo 2020 e per tutto il periodo di sospensione dell'attività	-



Peso: 33%

# Cassa integrazione in deroga con doppio canale in base alle zone

L'ammortizzatore previsto dal Dl 9/2020 disponibile fino a esaurimento fondi Su tutto il territorio Cigo, Cigid o assegno ordinario Fis fino a nove settimane

**Enzo De Fusco**

Scatta il doppio binario per la richiesta della cassa in deroga. Le unità produttive che sono nelle ex zone rossa o gialla possono continuare a richiedere l'integrazione salariale sulla base del decreto 9/2020 fino a esaurimento fondi. Mentre per le unità produttive situate nel resto del territorio nazionale la cassa in deroga è consentita nel rispetto nel decreto legge approvato ieri.

La definizione progressiva dei territori in relazione alla intensità dell'emergenza rende più articolato l'accesso agli ammortizzatori. Per le aziende già coperte da Cigo e Fis-assegno ordinario, la nuova disciplina è contenuta nel decreto legge Cura Italia, secondo cui i datori di lavoro che quest'anno sospendono o riducono l'attività per eventi riconducibili al coronavirus, possono presentare domanda di cassa integrazione, per periodi decorrenti dal 23 febbraio, di durata massima di nove settimane, e co-

munque entro il mese di agosto 2020.

Una cassa con poteri speciali che di fatto supera quella analoga contenuta nell'articolo 13 del Dl 9/2020 per l'allora zona rossa. La nuova norma però reintroduce l'informazione, la consultazione e l'esame congiunto che devono essere svolti anche in via telematica entro i tre giorni successivi a quello della richiesta. Resta da capire dai testi definitivi se questa nuova previsione si applica solo nel caso di utilizzo dell'assegno ordinario (Fis) oppure anche nel caso di applicazione dalla cassa integrazione ordinaria con causale Covid-19.

Con riferimento, invece, alle aziende in genere prive di strumenti, è confermata la cassa in deroga. Tuttavia si fanno salve le previsioni degli articoli 15 e 17 del Dl 9/2020, rispettivamente la cassa in deroga della zona rossa e gialla; ovviamente vanno verificati i fondi disponibili e ove esauriti è comunque consentito avvalersi del nuovo ammortizzatore.

La Cig in deroga si applica ai datori di lavoro del settore privato, ivi inclusi quelli agricoli, della pesca e del terzo settore compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario in costanza di rapporto. Quindi le piccole aziende fino a 5 dipendenti, ma anche

le grandi che hanno solo la Cigs. Spetta alle Regioni e alle Province autonome sottoscrivere un accordo che può essere concluso anche in via telematica con i sindacati. Quindi non si tratta di un accordo con le singole aziende bensì un accordo quadro regionale.

Anche in questo caso il periodo massimo concedibile non può essere superiore a nove settimane. Per i lavoratori è riconosciuta la contribuzione figurativa e i relativi oneri accessori.

Il decreto infine, introduce anche 12 giorni di congedi straordinari e la previsione della malattia in caso di quarantena e sorveglianza domiciliare. Si tratta di assenze che però vanno valutate in base all'impatto economico che hanno per i lavoratori (si veda la tabella a fianco).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Come cambia il reddito**

Esempi di importi mensili per lavoratori del settore commercio e dell'industria nel caso in cui lavorino a orario pieno, oppure siano in cassa integrazione al 100% delle ore, o in congedo parentale retribuito al 50% o in malattia. Dati in €

	ORARIO PIENO	CASSA INTEGRAZIONE	CONGEDO PARENTALE AL 50% - OPERAIO	CONGEDO PARENTALE AL 50% - IMPIEGATO	IN MALATTIA
<b>COMMERCIO</b>					
Retribuzione	1.620,0	1.620,0	1.620,0	1.620,0	1.620,0
Assenza	0,00	-1.620,0	-1.620,0	-1.620,0	-1.620,0
Integrazione conto azienda	0,00	0,00	0,00	0,00	331,57
Contributi con Fis	152,44	0,00	0,00	0,00	31,24
Cassa integrazione / ricovero	0,00	939,89	810,00	837,00	955,52
Imponibile Irpef	1.467,56	939,89	810,00	837,00	1.255,85
Imposta lorda	346,24	216,17	186,30	192,51	289,08
Detrazione lavoro dipendente	109,51	137,27	144,11	142,69	120,65
Irpef	236,73	78,90	42,19	49,82	168,43
Bonus Renzi	80,00	80,00	80,00	80,00	80,00
Netto	1.310,83	940,99	847,81	867,18	1.167,43
Differenza rispetto alla retribuzione		-28,21%	-35,32%	-33,84%	-10,94%
<b>INDUSTRIA</b>					
Retribuzione	1.458,00	1.458,00	1.458,00	1.458,00	1.458,00
Assenza	0,00	-1.458,00	-1.458,00	-1.458,00	-1.458,00
Integrazione conto azienda	0,00	0,00	0,00	0,00	593,96
Contributi con Cig-Cigs	138,36	0,00	0,00	0,00	56,37
Cassa integrazione / ricovero	0,00	939,89	729,00	753,30	782,04
Imponibile Irpef	1.319,64	939,89	729,00	753,30	1.319,63
Imposta lorda	306,30	216,17	167,67	173,26	306,30
Detrazione lavoro dipendente	122,26	140,81	151,11	149,92	122,26
Irpef	184,05	75,37	16,56	23,33	184,05
Bonus Renzi	80,00	80,00	80,00	80,00	80,00
Netto	1.215,59	944,52	792,44	809,97	1.215,59
Differenza rispetto alla retribuzione		-22,30%	-34,81%	-33,37%	0,00



Peso: 24%

## LAVORO

# Per 60 giorni sospesi i licenziamenti economici e collettivi

**Il blocco interessa tutte le mobilità dal 24 febbraio**  
**Giampiero Falasca**

Sospensione di 60 giorni in arrivo per tutti i licenziamenti "economici", tanto di natura individuale (motivati da giustificato motivo oggettivo) quanto di natura collettiva (disciplinati dalla legge 223/1991), qualora questi ultimi siano collegati a procedure avviate dopo il 23 febbraio 2020.

Questo uno degli effetti del decreto legge Cura Italia, una norma che può avere un impatto molto significativo su tante situazioni che potrebbero non avere alcun collegamento con l'emergenza coronavirus.

Viene fissato un principio vincolante per tutti i datori di lavoro: dal momento in cui entra in vigore il decreto legge non possono essere avviate né tanto meno concluse delle procedure di licenziamento collettivo (qualora siano state avviate dopo il 23 febbraio) o individuale (quale che sia la data di avvio delle relative procedure, ove applicabili) che non hanno fondamento disciplinare.

Questo vuol dire che per le procedure di licenziamento collettivo avviate dopo il 23 febbraio 2020 (quindi, dal 24 in poi), decorre l'obbligo di sospensione per 60 giorni, a prescindere da qualsiasi valutazione circa la connessione della procedura con l'emergenza Covid19.

L'applicazione della norma potrebbe generare situazioni del tutto paradossali: se, ad esempio, un'azienda ha avviato una procedura di riduzione del personale il 24 febbraio e ha definito, in accordo con il sindacato, un piano di incentivazione all'esodo per i dipendenti che richiede solo l'intimazione finale dei licenziamenti per essere concluso, non può portare a termine questo piano, dovendo ritardare l'intimazione al termine del "bimestre bianco" fissato dal decreto. Nessun impatto, invece, per le procedure collettive avviate entro il 23 febbraio, che possono essere portate a termine senza vincoli.

Un effetto sospensivo è previsto anche per i licenziamenti individuali motivati da giustificato motivo oggettivo (per esempio per soppressione del posto di lavoro): viene "congelata" ogni possibilità di licenziare, sia nel caso in cui la procedura presso l'Ispettorato del

lavoro (ove applicabile) sia stata conclusa e deve essere solo consegnata la lettera di licenziamento, sia quando le parti hanno già raggiunto un accordo sulla base di un incentivo all'esodo che prevede solo di essere formalizzato.

Anche in questa ipotesi, il datore di lavoro deve bruscamente rivedere i propri piani, valutando se e come è possibile gestire l'esubero facendo ricorso agli ammortizzatori sociali, ma verrebbe penalizzato anche quel lavoratore che ha negoziato un incentivo all'esodo.

Questi problemi fanno sorgere qualche serio dubbio di costituzionalità della norma, che introduce una fortissima limitazione alla libertà imprenditoriale senza alcun criterio di ragionevolezza e con grande sperequazione tra le imprese e i lavoratori, finendo per colpire in maniera indiscriminata situazioni strutturalmente diverse tra loro.



**CONFINDUSTRIA****Il nuovo presidente designato il 16 aprile**

Il Consiglio generale di **Confindustria** per la designazione del prossimo presidente slitta dal 26 marzo al 16 aprile. È una data che permette comunque di eleggere il nuovo presidente, senza rinvii, come previsto in assemblea a maggio. Il presidente **Vincenzo Boccia** lo ha comunicato ai

componenti del Consiglio. «La delicata situazione che il Paese sta vivendo, che tutti noi stiamo vivendo, coglie il Sistema in un momento di particolare sensibilità: questo ci impone più di sempre senso di responsabilità e consapevolezza delle priorità».



Peso:2%

## Analisi

# Una leva per l'impresa del dopo coronavirus

**Carmine Fotina**

**C**'è l'esigenza di attuare le norme del Piano Impresa 4.0 contenute nell'ultima legge di bilancio. Ma, soprattutto, ora c'è un orientamento chiaro a potenziare l'intera struttura del programma per spingere in modo più deciso gli investimenti privati abbattuti dall'emergenza economica derivante dall'epidemia di coronavirus.

Ecco che, prima ancora che abbia visto la luce il decreto attuativo sul nuovo credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli ha preannunciato tre ipotesi: aumentare le aliquote del beneficio fiscale, innalzare le soglie per gli investimenti, rendere triennale le agevolazioni che al momento si applicano solo alle spese effettuate nel 2020 (con coda al primo semestre 2021 in caso di acconti). Non tutti questi obiettivi probabilmente saranno raggiunti nel nuovo decreto crescita allo studio del governo, ma tra loro potrebbero essere alternativi.

Di certo l'inevitabile crollo degli investimenti che sarà innescato dalla crisi coronavirus renderà indispensabile uno sforzo maggiore,

di livello straordinario, sul piano.

Riassumendo, la legge di bilancio ha modificato le caratteristiche degli incentivi fiscali 4.0. Il vecchio superammortamento (per acquisto di beni strumentali tradizionali) è stato sostituito da un credito d'imposta del 6%, quello che era l'iperammortamento (per beni legati a processi da digitalizzazione) è diventato un credito d'imposta del 40%. Nel caso di beni immateriali connessi all'industria 4.0, cioè i software, il nuovo credito d'imposta è invece del 15%.

È stato inoltre riformulato il vecchio credito di imposta per gli investimenti in ricerca. Ed è su questa misura che si attende ancora il decreto attuativo Mise-Mef (la legge di bilancio aveva disposto che fosse emanato entro febbraio).

Il testo dovrà chiarire alcuni aspetti cruciali, ad esempio quali contributi ricevuti in passato dall'azienda andranno sottratti nel calcolo finale del beneficio fiscale. Soprattutto ci si attende maggiore chiarezza sul perimetro delle grandi aree di investimento interessate: ricerca e sviluppo (credito di imposta del 12% fino a 3 milioni), innovazione (6% fino a 1,5 milioni), design (6% fino a 1,5 milioni), progetti ambientali e di trasformazione di-

gitale 4.0 (10% fino a 1,5 milioni).

Per ora, in base alle prime indicazioni che arrivano dallo Sviluppo economico, si può dire che si va verso la possibilità di sommare, ai fini dell'agevolazione, gli investimenti che rientrano nelle tre voci ricerca e sviluppo, innovazione, design; per un massimo totale, quindi, di 6 milioni di credito di imposta.

Restano i dubbi, soprattutto delle piccole imprese, sull'entità contenuta del beneficio. Solo con il prossimo decreto crescita comunque si capirà se ci sono margini per innalzare le aliquote. Tra le ipotesi in campo c'è anche una corsia preferenziale per le imprese meridionali, alle quali verrebbe destinato un "bonus" del 50% per ogni tipologia di investimento.

⊗ RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:10%

**Lo scenario.** In Italia manifattura a caccia di 200mila professionalità, ma una su tre è introvabile. Il 60% delle mansioni attuali automatizzato in pochi anni

# L'industria Ue cerca 80 milioni di tecnici hi tech entro il 2025

**Claudio Tucci**

**S**iamo in una pmi veneta che produce componenti metallici. Fino a qualche anno fa il "controllo qualità" veniva svolto a campione e su un limitato numero di pezzi. Adesso, grazie alle innovazioni di Industria 4.0, le verifiche avvengono attraverso un'attenta analisi di dati statistici forniti dalle macchine dotate di sensori. Non solo. Anche la manutenzione dei macchinari è cambiata: «Quella cosiddetta predittiva, ad esempio, è oggi programmata in funzione dei dati comunicati dai macchinari - racconta Sabrina De Santis, responsabile Education di Federmeccanica -. E così la manutenzione scatta prima che il guasto si sia verificato. Non c'è più la necessità, come in passato, di interrompere le linee di produzione».

Il 4.0 ha cambiato le nostre imprese, a cominciare dalle pmi. «Una rivoluzione, senza girarci troppo intorno - aggiunge De Santis - che richiede nuove e più elevate competenze, skill digitali, un pò di statistica per leggere i dati, tanto problem solving, solo per citarne alcune, da affiancare a quelle tradizionali, tecnico-scientifiche. Federmeccanica è consapevole dell'urgenza della questione for-

mazione. Per questo siamo partner del progetto europeo New Metro ([www.newmetro.eu](http://www.newmetro.eu)) - in cui sono coinvolti anche il ministero dell'Istruzione e la Rete degli Its meccatronici - che sta sviluppando un nuovo curriculum Ue di questo indirizzo, che contamina saperi più tradizionali e nuove competenze proprio nell'ottica di formare "super periti" da inserire nelle nostre fabbriche, non solo metalmeccaniche».

Il processo è ormai irreversibile; ed è importante che tutta la nostra filiera di formazione tecnica e scientifico-professionale se ne renda conto, e si allinei al più presto alle rinnovate necessità del mondo produttivo.

Non è un mistero infatti che i numeri di partenza non sono lusinghieri: nei prossimi tre anni, ha recentemente evidenziato **Confindustria**, i settori "core" della manifattura made in Italy avranno bisogno di circa 200mila professionalità; ma una su tre è "introvabile"; e tra gli under 29 la percentuale arriva al 50%, con punte del 60% guarda caso proprio nelle professioni più coinvolte dal 4.0.

Insomma, robotica, intelligenza artificiale, Big data, machine learning stanno avendo un forte impatto sul mercato del lavoro; e il 60% delle attuali "mansioni", secondo i principali studi nazionali e internazionali, è fatto di attività parzialmente automatizzabili da qui ai prossimi mesi-anni.

Quello che si pone, pertanto, è un tema di "high skill", che non è solo italiano: da qui al 2025, infatti, in Europa serviranno 80 milioni di persone con competenze elevate per rispondere alle trasformazioni digitali in atto.

Si tratta di una sfida cruciale. Prendiamo, è un altro esempio, l'assistenza ai macchinari venduti. Fino a un po' di tempo fa si andava in loco. Adesso molte attività si possono fare da remoto, proprio "interagendo" con i sensori delle macchine.

Dalla meccanica alla chimica il passo è breve. E anche qui il 4.0, sottolineano da Federchimica, sta contaminando il settore che già oggi può contare su una forza lavoro altamente qualificata (il 19% degli addetti è laureato, una quota quasi doppia della media manifatturiera e più del 40% degli operai è specializzato).

Le tecnologie digitali, nella nuova Chimica 4.0, coinvolgono tanto i processi produttivi, quanto l'impresa in generale. Sul fronte della ricerca, nella chimica, ad



Peso:40%

esempio, i cambiamenti più forti dovrebbero derivare dall'utilizzo dei Big Data. Emergeranno, quindi, nuove figure professionali dotate di specifiche competenze digitali (tra cui i Data Scientist). Accanto alle competenze digitali, questo processo di trasformazione richiederà anche competenze trasversali sociali-interpersonali per processi lavorativi meglio integrati e connessi.

Assumeranno rilevanza le soft skills: dalla creatività al problem solving, dalla capacità di lavorare in team multimediali all'autonomia/responsabilità nell'esecuzione degli incarichi. Da Federchimi-

ca - ma il tema è trasversale per tutto il settore industriale - auspicano poi una «necessaria riflessione» sulla formazione tecnica, centrale nel comparto dove gli aspetti "tecnico-pratici" sono fondamentali e i "periti" vengono, da sempre considerati come uno dei fattori di successo dell'azienda. L'esigenza, in sintesi, è di rilanciare questo segmento formativo; e di scommettere sulla formazione continua, intesa ormai ovunque come un diritto e, al tempo stesso, un dovere per il lavoratore.



#### GLI UNDER30 INTROVABILI

La metà delle giovani professionalità Industria 4.0 non sono reperibili



#### IL LIVELLO DIGITALE

Grazie agli incentivi di Industria 4.0 (prorogata per i prossimi tre anni) il livello di digitalizzazione dell'industria è ai livelli dei competitor europei



#### LA FORMAZIONE IN RITARDO

Le imprese manifatturiere che hanno implementato le tecnologie 4.0 cercano tecnici: il sistema formativo non è in grado di fornirli



**Uomo e macchina.** Un tecnico ispeziona le linee di produzione automatizzate di un'impresa 4.0



Peso:40%

# Il Sud corre ai ripari con 1.037 terapie intensive in più

**Meridione in allarme.** I posti disponibili sono attualmente 1219 ed è corsa contro il tempo per raddoppiarli. De Luca (Campania): quarantena per quattro comuni. I piani di Puglia, Calabria e Sicilia

**Vera Viola  
Vincenzo Rutigliano**

L'emergenza Coronavirus si diffonde anche al Sud e le regioni meridionali puntano a dotarsi di nuovi posti letto in terapia intensiva. Agli attuali 1.219 posti distribuiti in vario modo tra cinque regioni se ne vorrebbero aggiungere altri 1.037. Questi i programmi oggi sulla carta ma che si potrebbero realizzare nel tempo.

La Campania sta rimodulando il primo piano sanitario. La disponibilità di partenza è di 335 posti di terapia intensiva e 400 tra pneumologia e malattie infettive. Il primo piano prevedeva l'aggiunta di 200 posti letto di terapia intensiva e 400 di semintensiva. Ieri è stato programmato un ulteriore ampliamento di 200 posti di terapia intensiva. La Campania dovrebbe arrivare a quota 735. «Le strutture regionali – dice Roberta Santaniello dell'Unità di crisi – non c'è sofferenza. Ma cerchiamo di adeguarci a uno scenario più complesso di quello inizialmente ipotizzato». Dei nuovi posti programmati ne sono già attivi 10 al Policlinico della Federico II, diventato anche centro abilitato a fare i tamponi; e 16 all'ospedale Cotugno. Intanto, parte anche la conversione di alcuni ospedali: Loreto Mare di Napoli dove i lavori sono in corso, Boscotrecase, Pollena Trocchia saranno dedicati esclusivamente ai pazienti affetti da Covid19.

Continua anche un'intensa azione di contenimento del contagio. A questo scopo il presidente della Regione, Vincenzo De Luca ha adottato provvedimenti di isolamento totale per i comu-

ni di Ariano Irpino (Avellino) e Atena Lucana, Sala Consilina, Polla e Caggiano (Salerno). Cresce da parte dei medici la richiesta di estendere il numero dei tamponi. «Non c'è tempo da perdere! I tamponi vanno eseguiti su tutta la popolazione soprattutto in regioni come la Campania dove il contagio non è ancora esploso», ha detto ieri il deputato Paolo Russo, responsabile nazionale Sud di Forza Italia. La Regione ha assicurato l'arrivo di mascherine.

Aumenterà in Puglia di 252 il numero dei posti letto in terapia intensiva, di cui 78 già disponibili, per affrontare l'emergenza Covid. Rispetto ai 2000 contagiati stimati prima del rientro dal Nord dei 20.000 autosegnalati, si ipotizza che il numero dei soggetti positivi possa aumentare di altri 1000, con un fabbisogno ulteriore di posti letto del 15%. Oggi invece la regione dispone, nei 32 reparti di terapia intensiva attivi, di 300 posti letto pubblici. «Ora la sfida – ha spiegato ieri il governatore, Michele Emiliano, presentando il piano regionale contro l'emergenza – è ottenere subito i ventilatori necessari per i nuovi posti letto previsti. La Protezione Civile ce ne ha promesso qualcuno per questi giorni. Si aggiungeranno ai 500 ventilatori che già abbiamo».

La Sicilia ha siglato il protocollo di intesa con l'Aiop, l'associazione dell'ospitalità privata, per l'impiego straordinario di personale sanitario e per l'utilizzo dei posti letto degli ospedali privati accreditati compresi quelli di terapia intensiva e semintensiva. Il piano prevede un "Covid Hospital" di cui fanno parte alcuni presidi ospedalieri regionali per un totale di mille po-

sti letto dedicati all'emergenza mentre le terapie intensive dovrebbero poter disporre nei prossimi giorni di 500 posti (circa 150 quelli che si andranno ad aggiungere agli attuali 345). La Sicilia intanto si blindava per evitare nuovi arrivi soprattutto dal Nord: sono 31 mila i siciliani tornati nel giro di una settimana. Un decreto del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli, dispone la sospensione dei collegamenti da e per la Sicilia a eccezione del trasporto delle merci.

La Regione Calabria tenta di dare una risposta al Coronavirus, almeno sulla carta, prevedendo di aggiungere ai 107 posti letto di terapia intensiva ordinaria altre 190 unità. Una previsione appunto, visto che «i macchinari potrebbero arrivare fra 45 giorni», come ha dichiarato la governatrice Jole Santelli. Un'affermazione che vuole essere un pungolo per il commissario all'emergenza Domenico Arcuri o è un "Sos"? Pronti a essere attivati intanto sono 30 posti nelle terapie intensive degli hub di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. Ieri è stata nominata una task force di esperti: Raffaele Bruno, del policlinico San Matteo di Pavia,



Paolo Navalesi, dell'Aou di Padova, Franco Romeo, del policlinico Universitario Tor Vergata di Roma.

In Sardegna, infine, gli attuali posti letto in rianimazione sono 127 (strutture pubbliche) e 5 in strutture private. Il dato complessivo sarà incrementato di un terzo: si punta quindi a quota 170 circa.

Hanno collaborato Nino Amadore, Davide Madeddu e Donata Marrazzo

**Michele Emiliano.** «L'esercito in strada? Sarà una cosa lunga, non è spaventando i cittadini che li convinceremo», ha detto il governatore della Puglia, dove gli ospedali già pronti per l'emergenza Covid 19 sono nove, sei pubblici, due privati e uno ecclesiastico

# 2.749

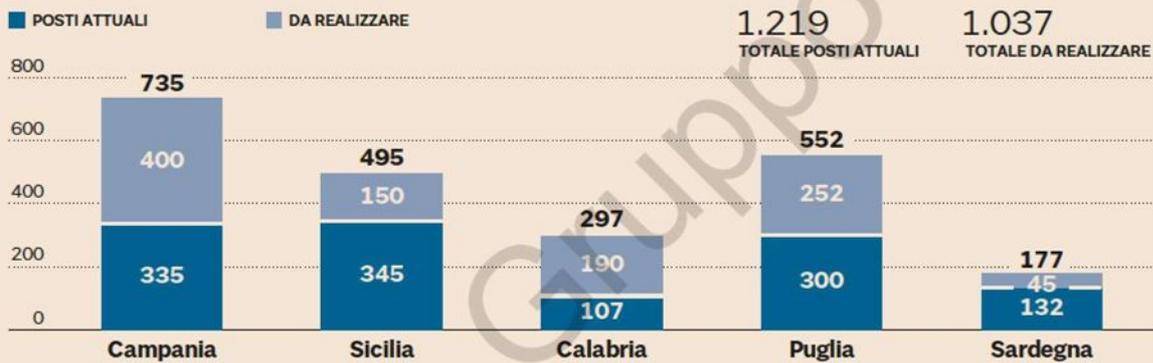
## CORONAVIRUS, I GUARITI

Sono 2.749 le persone guarite, 414 in più di ieri. I deceduti 2.158 (+349), i ricoverati in terapia intensiva 1.851 (+179)

**Dopo il rientro dal Nord di 20mila autosegnalati, la Puglia potrebbe aver bisogno del 15% di posti letto in più**



### i posti di terapia intensiva al Sud



### Positivi al coronavirus, trend a confronto



Peso: 34%

# L'occupazione

## Bonus di 100 euro per chi va al lavoro

di **Valentina Conte**

**ROMA** – Un pacchetto lavoro da 10,6 miliardi. E di questi 880 milioni per il bonus da 100 euro esentasse a chi, in questo mese, non può lavorare da remoto e deve recarsi in sede. Il “decreto marzo” stanziava importanti risorse per lavoratori e famiglie. E fissa un divieto: per 60 giorni nessuna impresa potrà licenziare a causa della crisi in atto, anche se deve chiudere o le commesse si riducono. Circa la metà delle risorse - 5 miliardi - va a finanziare una cassa integrazione speciale per 9 settimane retroattiva dal 23 febbraio: allargata ai lavoratori di tutto il territorio, tutti i settori, tutte le aziende anche micro con un solo dipendente costrette a chiudere per la crisi sanitaria. Altri 2,4 miliardi si traducono in un'indennità da 600 euro per il solo mese di marzo che copre i mancati introiti di 4 milioni di lavoratori non dipendenti: partite Iva, cococo, artigiani e commercianti, stagionali, agri-

coli, spettacolo e sport. «Non è una tantum», spiega il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. «Andrà per ora anche a chi non ne ha bisogno. In aprile riusciremo a modularla meglio».

Nasce poi un “fondo per il reddito di ultima istanza” da 300 milioni destinato ai lavoratori, dipendenti e autonomi, che hanno “cessato, ridotto o sospeso” la loro attività a causa del coronavirus. Un successivo decreto ministeriale fisserà i criteri. Il governo punta a coprire i lavoratori poveri con un reddito nel 2019 sotto i 10 mila euro. Tra questi potrebbero rientrare anche colf e badanti escluse dalle altre protezioni. Per le famiglie con figli under 12 arrivano 1,3 miliardi per i congedi fino a 15 giorni al 50% dello stipendio e per il bonus babysitter da 600 euro - 1000 euro a operatori sanitari e forze dell'ordine - alternativo al congedo. Si stima una platea di 1,3 milioni di genitori (o la mamma o il papà, se entrambi lavoratori) per il congedo e 144 mila

per il voucher.

I lavoratori disabili o con parenti disabili hanno diritto al lavoro agile, da casa. I tre giorni di permesso mensili fissati per loro dalla legge 104 sono allungati a 9 nel mese di marzo e altri 9 ad aprile, 12 in più nei due mesi: stanziati 591 milioni, anche perché i centri per disabili chiudono per l'emergenza in corso. Il congedo parentale da 15 giorni non ha poi limiti di età se il figlio è disabile.

Altri 130 milioni servono infine a coprire i giorni di quarantena, considerati alla stregua di malattia ma finanziati dallo Stato anziché da Inps e imprese ed esclusi dal computo del tetto di giorni di malattia usufruibile per legge. I casi accertati di contagio al virus sul posto di lavoro saranno poi indennizzati da Inail, come infortuni. Senza però essere conteggiati come tali.

**Le misure**  
**Chi è a casa con i figli**

**50%**

**Il congedo**  
Per chi ha figli sotto i 12 anni fino a 15 giorni di congedo pagati al 50% o bonus baby sitter da 600 euro

**60**

**I giorni**  
Sono bloccati per sessanta giorni tutti i licenziamenti che un'azienda potrebbe fare a causa della crisi



Peso: 27%

*Intervista alla ministra dei Trasporti*

# De Micheli "Sicilia chiusa e pronti a nuove restrizioni. La salute è il primo diritto"

di Goffredo De Marchis

**Ministra De Micheli, oggi ha firmato il blocco quasi totale dei collegamenti con la Sicilia via treno, mare e cielo. State mettendo dei muri anche dentro il Paese?**

«In verità sto facendo di tutto per rispondere di no a questa domanda. Più che un blocco è la riduzione al minimo essenziale del trasporto come previsto dal decreto del governo, con l'eccezione di motivi di lavoro urgenti, salute e situazioni improrogabili. Il muro diventerebbe inevitabile se mancasse la consapevolezza delle persone a rispettare a queste regole».

**State seppellendo anche il diritto alla mobilità. Non è troppo?**

«Nella fase di una pandemia prevale l'articolo 32 della Costituzione sul diritto alla salute. E lo Stato garantisce la Costituzione anche per quelli che non vogliono capire. Pensi un po': tuteliamo pure loro».

**Sta dicendo che potrebbero esserci altre limitazioni?**

«Sì. Potremmo studiare ulteriori restrizioni. Cercando un equilibrio con i diritti dei cittadini, equilibrio che però corre sul filo tra le decisioni del governo e la consapevolezza del momento da parte di ognuno. Io non vedo mia sorella e mio fratello da un mese. Sono a Roma con mio figlio e una sorella potrebbe darmi una mano. Mi mancano ma ci abbracceremo più avanti. Magari non riusciremo a controllare 60 milioni di italiani ma proviamo a farlo con 59 milioni 999 mila. E lo dico da piacentina, uno dei territori che sta soffrendo di più da molti punti di vista».

**Cosa potete bloccare ancora?**

«Abbiamo già ridotto all'osso il trasporto ferroviario, ma non escludo qualche corsa in meno. Il

trasporto aereo è al minimo indispensabile. Sono stati chiusi più della metà degli aeroporti italiani: Ciampino, Linate, Firenze e altri. Si registra anche un crollo dei passaggi sulle autostrade. Se non basta prenderemo altri provvedimenti».

**Allora non bisognava fermare tutto prima? Abbiamo visto le immagini dell'assalto ai vagoni verso il Sud nella stazione di Milano.**

«Fino a dieci giorni fa la parola d'ordine era che stavamo ammazzando l'economia. Chi governa in un momento eccezionale, unico nella storia delle democrazie occidentali, prende delle decisioni anche quando sono condivise. La percezione del rischio ha facilitato le misure pubbliche. E noi non abbiamo seguito il gioco del pendolo sulla base dei click o dei like. Abbiamo scelto di affidarci alla scienza sia per le discussioni trasportistiche sia per la sicurezza dei lavoratori».

**Ma quell'esodo verso il Sud non si poteva evitare? I governatori parlano di decine di migliaia di rientri.**

«Per i treni non parlerei di esodo. Negli ultimi due fine settimana abbiamo avuto spostamenti uguali di qualche centinaio di persone, più o meno 700. Tanti lavorano al Nord e tornano regolarmente al Sud nel week end. Adesso non possono più farlo viste le norme sugli spostamenti e la soppressione dei notturni. Per le trasferte in macchina non abbiamo numeri. Certo, le immagini della stazione le ho viste, capisco la preoccupazione dei governatori. Per questo mettiamo dei nuovi limiti. Ma adesso chi governa non può permettersi crisi di nervi. Io mi sono

imposta di non soffrire neanche per la mia Piacenza. Dove ho parenti malati e amici che non ci sono più».

**Quanto è stato grave lo stop, poi ritirato, della Germania alla consegna di mascherine all'Italia?**

«Mi stupisco dello stupore. Non avevamo dubbi che ci sarebbe stata una gran confusione con l'esplosione di focolai negli altri Stati. È facile stare in Europa quando le cose vanno bene. Invece, come in famiglia quando c'è qualche problema si litiga di più. Ma non ci sono alternative all'Unione. Nessuno ce la può fare da solo. Presto lo capiranno tutti. E' l'intera umanità ad essere messa alle strette da questo virus. E non ho mai sentito al telefono tanti ministri stranieri come in questi giorni. Mi chiedono copie dei nostri decreti, si informano. Purtroppo lo fanno non perché siamo più furbi ma perché siamo arrivati per primi nel cuore della crisi. Le incomprensioni sono già state superate».

**Gli autotrasportatori garantiscono i servizi essenziali: alimentari, farmaci, generi di prima necessità. Se l'emergenza continua rischiano di collassare anche loro?**

«Prima di tutto: abbraccio tutti i camionisti e i lavoratori della logistica che hanno lavorato in



condizioni di incertezza, subito soste prolungate e non hanno mai mollato. Garantisco che la categoria della logistica è determinata a stare al servizio del Paese. Con una serie di garanzie sanitarie che il governo fornisce. Sono tutti molto motivati e agonistici».

#### Agonistici in che senso?

«Stanno combattendo un match di pugilato contro il coronavirus. Ma sono forti. Posso garantire per la

categoria. Li sento tutti i giorni, il governo accompagna il loro lavoro proprio nello spirito della vicinanza tra le istituzioni e le persone».

#### Gli autogrill sono aperti?

«Sì, e segnalate se li trovate chiusi. Chi svolge un servizio su gomma deve poterlo fare nelle migliori condizioni possibili. Qualche giorno fa ho girato un video. Ho promesso a chi lavora sulla strada e sui treni che una volta finita li abbraccio tutti».



#### ▲ Ministra alle Infrastrutture

Paola De Micheli, 46 anni, deputata del Pd e ministra

“  
*Se mancasse la consapevolezza delle persone nel rispettare le regole attuali sarebbe inevitabile una stretta ulteriore*

*I camionisti e quelli che lavorano sui treni combattono una vera battaglia. Vorrei abbracciarli tutti quando sarà finita*



▲ #iorestoacasa La campagna sulle strade italiane



Peso: 61%

**EMERGENZA/9** IL BOOM DI DONAZIONI ALLA SANITÀ E IL SUPPORTO A IMPRESE E FAMIGLIE

# Aziende nella rete dei sostegni

*Chi si trova in situazione di difficoltà può ricevere i prestiti online e la consulenza legale gratuita. Ecco quali dell'economia tricolore si sono già attivati per aiutare strutture ospedaliere e scuole*

**DI SALVATORE LICCIARDELLO**

**U**n prestito veloce e liquidità immediata da ottenere senza andare in filiale, anche via e-mail. In considerazione dell'emergenza, imprese e famiglie possono sottoscrivere i contratti con la banca anche attraverso lo scambio di documenti tramite posta certificata. La richiesta deve essere inviata tramite Pec alla filiale di riferimento, raccogliendo i documenti a cui farà seguito una successiva raccolta del contratto con firma in originale. Per le imprese che hanno bisogno di interventi urgenti a supporto del capitale circolante Ubi Banca offre la possibilità di richiedere nuove linee di credito. La prima con a breve termine, temporanea, con durata fino a sei mesi, la seconda con finanziamenti chirografari per liquidità con preammortamento fino a sei mesi e durata massima di 18 mesi. Il soccorso a professio-

nisti e famiglie (MF-Milano Finanza in edicola ha dedicato un servizio alle pagine 26 e 27) spesso, però, passa anche per la via legale. Un passaggio, a volte costoso e complesso, che è preliminare in vista delle decisioni da prendere nella prima fase della crisi o per cautelarsi di fronte alle nuove difficoltà. Per questo Assicurazioni Generali ha dato il via allo sportello legale gratuito a supporto di imprese e enti per affrontare il Coronavirus. Generali Country Italia, assieme alla società del gruppo Das, specializzata nella tutela legale, può affrontare subito le problematiche legate alla diffusione del coronavirus e agli interventi che si rendono necessari per il contenimento dell'epidemia. Das, in partnership con 4cLegal offre un primo consulto specializzato in particolare per informazioni relative alla corretta applicazione dello smartworking, del telelavoro o in ambito

privacy. Ma i quesiti possono essere inerenti alla fruizione delle misure a sostegno delle imprese o per chiarimenti collegati al mancato rispetto delle condizioni contrattuali per annullamenti di eventi, forniture di beni e servizi. «La consulenza, già compresa tra i servizi garantiti all'interno delle polizze, precisa Roberto Grasso, general manager di Das, viene estesa anche a enti, imprese e professionisti non clienti che si trovino a dover affrontare difficoltà e dubbi di natura legale per far fronte alla situazione attuale». L'intervento si aggiunge a quello già definito che prevede fino a 30 milioni di euro per l'emergenza sanitaria in Italia con la costituzione del Fondo straordinario internazionale fino a 100 milioni di euro per far fronte al Covid-19 a livello internazionale. (riproduzione riservata)



## IL SOSTEGNO PER IMPRESE, FAMIGLIE E OSPEDALI

Le iniziative di istituzioni finanziarie e aziende private

Importo / Target	Iniziativa di sostegno	Numero verde
<b>ARMANI</b>		
* Donazione	1,250 mln	Ospedali S. Raffaele, Spallanzani e Sacco
<b>ASSICURAZIONI GENERALI</b>		
* Imprese, enti pubblici		Sportello legale gratuito (Das, 4cLegal)
	100 mln	Fondo straordinario Internazionale
	30 mln	Finanziamenti a Servizio sanitario nazionale
* Agenti	25 mln	Anticipo commissioni
<b>AZIMUT</b>		
* Donazione	220 ml	Attrezzature Ospedali di Bologna, Imola, Piacenza e Bergamo
<b>BANOR SIM</b>		
* Donazione	100 ml	Ospedale Niguarda
<b>CALEFFI HYDRONIC SOLUTION</b>		
* Donazione	1 mln	Strutture ospedaliere Borgomanero e Policlinico Milano
		gotundme.com
<b>CALTAGIRONE</b>		
* Donazioni	1 mln	Osp. Spallanzani, Gemelli di Roma
<b>ENI</b>		
* Donazioni	30 mln	Pol. Gemelli di Roma, Sacco Milano
<b>INTESA SANPAOLO</b>		
* Famiglie	Dip. Air Italy	Sospensione fino a 12 mesi dei mutui
<b>LAVAZZA</b>		
* Donazione	10 mln	Sanità e scuole del Piemonte
<b>REALE MUTUA</b>		
* Donazione	5 mln	Ospedali di Codogno, Torino e Milano
<b>UBI BANCA</b>		
* Imprese		Linee credito breve termine 6 mesi
		Finanziamenti liquidità fino a 18 mesi
		800 500 200



Peso: 55%

# Poco personale e iter cartacei, per la Cig in Sicilia si rischia un altro "click day"

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** C'è una seconda emergenza alle porte, oltre quella sanitaria: il rischio di un nuovo "click day" in Sicilia con un boom di domande di cassa integrazione ordinaria e in deroga bloccate dall'impreparazione, dalla farraginosità delle procedure e dalla mancanza di personale. Il decreto "Cura Italia" approvato ieri a Palazzo Chigi, infatti, mette a disposizione più soldi per la cassa integrazione ordinaria e per il Fondo integrazione salariale (1,3 mld) e estende con 3,3 mld la cassa in deroga anche a tutte quelle categorie di micro e piccole attività finora escluse dagli ammortizzatori sociali. Ma la norma vigente prevede ancora che le domande per Cig ordinaria e straordinaria e Fis siano esaminate dall'Inps, già gravato dal superlavoro per il Reddito di cittadinanza, e che quelle di Cig in deroga (anche quelle relative ad un solo dipendente) vengano valutate dalla Regione ma previo accordo con tutti i sindacati. Poiché è prevedibile che sugli uffici di Inps e assessorato al Lavoro piovano anche più di 100mila richieste - non solo da aziende con 5 dipendenti e più, ma anche da tutti i bar, ristoranti, pub, negozi e piccoli artigiani che sono stati costretti a chiudere dal decreto dello scorso 11 marzo - c'è il forte rischio che si crei un colossale imbuto con attese insopportabili in questo momento.

Ad evidenziare il rischio è Vincenzo Silvestri, presidente della Fondazione consulenti per il lavoro: «Quanto all'Inps, già in tempi normali ci sono attese lunghissime per la Cig. Basti pensare che a Palermo si attende risposta per pratiche di Fis presentate a luglio 2019. Cosa succederà con questo "click day"? E cosa succederà in assessorato, dove manca una piattaforma informatica per presentare le istanze, che si lavorano ancora a mano su carta e che una a una devono avere il parere dei sindacati? Bisogna creare subito una piattaforma e semplificare le procedure, altrimenti sarà un inutile accumulo di carta e un dramma per tutti».

L'assessorato al Lavoro, è un fatto, non dispone di personale sufficiente. «Ho posto questo problema urgente al governatore Nello Musumeci - annuncia l'assessore Antonio Scavone - c'è sicuramente la necessità di rimpinguare il personale degli uffici, ma c'è anche quella di coinvolgere tutti i soggetti disponibili, dall'Inps all'Anpal, dalle Agenzie private

per il lavoro che si sono accreditate col nuovo decreto fino ai professionisti. È uno dei temi che affronteremo al tavolo tecnico permanente».

Il tavolo, che si riunirà oggi in videoconferenza con sindacati e associazioni datoriali, potrà occuparsi per lo più solo di procedure, perché il ministero del Lavoro fino a ieri non aveva comunicato il pia-

no di riparto fra le Regioni dei 3,3 mld destinati alla prima tranche della Cig in deroga. Il tavolo dovrà, cioè, concordare a chi e con quali modalità presentare la richiesta e quale iter seguire per fare presto, considerato che, osserva ancora Silvestri, «c'è una sola causale, Covid-19, che va in automatico e non ha bisogno di alcuna verifica. Eppure nell'efficientissima Lombar-

dia, che ha la piattaforma, non è ancora possibile presentare le domande previste dal precedente decreto». Infine, un altro rischio: «Il decreto affida il monitoraggio all'Inps, che erogherà le somme fino ad esaurimento dei fondi. Se non seguirà un rifinanziamento ad aprile, probabilmente moltissimi lavoratori potrebbero restare fuori dall'integrazione al reddito». ●

## IL COLLOQUIO CON L'ECONOMISTA

### «Rapidi e creativi, così si sopravvive alla crisi diventando più forti»

Schillaci: «L'antifragilità modello vincente. Le imprese escano dalla "comfort zone". Dal panico alla fiducia»

MARIO BARRESI

**CATANIA.** La tutela della salute è la priorità assoluta, ma con quali costi per le imprese e il lavoro? E se, da chiocciola dalle larghe vedute, hai allevato i tuoi pulcini spiegando loro che le opportunità sono in ogni angolo del mondo, quanto pesa oggi la paura della pandemia vissuta a distanze intercontinentali? C'è molta dottrina economica, ma anche un bel po' di manuale di sopravvivenza familiare, nei giorni che sta vivendo Elita Schillaci. Docente al dipartimento di Economia e imprese dell'ateneo di Catania, moglie di un medico in prima linea, madre di due figlie con vite e carriere a Singapore e Berlino.

Ma cos'è questa crisi? E, soprattutto cosa sarà per le imprese? «Sarà una fase lunga, che non potremo vivere con i vecchi schemi del rapporto domanda-offerta». In questo momento c'è una «scelta obbligata sulle filiere indispensabili: salute, beni di prima necessità, agroalimentare». Eppure dopo - non si sa quanto dopo - anche tutto il resto ripartirà. Dovrà ripartire. Da zero. O quasi. Contando, dopo il numero di contagi e decessi da coronavirus, morti e feriti nel lazzaretto delle aziende. «Antifragilità», è il nome del medicinale - economico, ma anche etico - che Schillaci prescrive in dosi massicce già da queste settimane di vacua quarantena imprenditoriale. Il che, essendo un concetto di Nicholas Taleb (filosofo e matematico libanese,



autore, appunto, di *Antifragile, prosperare nel disordine*), può sembrare un eccessivo sfoggio di cultura, in una fase in cui c'è chi comincia a chiedersi come sfamare la propria famiglia.

E invece no. Schillaci, esprimendo «apprezzamento per le prime mosse del governo nelle risposte ad aziende e famiglie», sostiene la valenza concreta - biologica, prima che economica - di questa ricetta. «L'antifragilità, che è cosa diversa dalla semplice resilienza, è l'antica arte di migliorare quando le cose peggiorano». È la stessa cosa può valere anche per il post pandemia? «Sì, tutti i sistemi possono diventare non solo più resistenti, ma soprattutto più forti». A patto che riescano a rispettare alcune condizioni. La prima è la «reazione immediata», poiché «la velocità è una variabile decisiva, assieme alla creatività e alla capacità di costruire un piano». Ed ecco la dimensione aziendale: «Tutti, dalle micro-imprese ai big, devono adattarsi, uscire dalla "comfort zone". Cambiare al loro interno, prima ancora che nei

rapporti esterni. Serve studio, agilità, responsabilità sociale, innovazione». Equi si arriva dritti all'ultima lezione "fisica" che - ironia della sorte - la professoressa catanese ha tenuto con i propri studenti prima di doversi riconvertire alla videodidattica. Una lettera, a questo punto quasi profetica, in cui Albert Einstein, definendo la crisi «la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché porta progressi», sosteneva che «la creatività nasce dall'angoscia così come il giorno nasce dalla notte oscura». E dunque, ricorda Schillaci, «anche la crisi legata al coronavirus porterà al panico, così come sta avvenendo, ma poi anche a un processo di ricostruzione di fiducia, anche economica».

Ma ora cosa succede? Quanto durerà? Quando ne usciremo? Le domande dell'uomo della strada non sempre presuppongono risposte accademiche. O forse sì, magari attraverso la contaminazione di discipline e di saperi. Compresa le neuroscienze, oggi più che mai correlate all'analisi eco-

nomiche. «Non ci vorranno mesi, ma anni. Sapendo che i più forti, per una legge di natura, hanno molte più possibilità di riprendersi prima. Wuhan - si accalora la docente - non è un posto da terzo mondo dove si mangiano topi vivi, ma è una modernissima Silicon Valley dell'Oriente. Laddove tutto sembra essere cominciato dal punto di vista virale, la ripartenza sarà più rapida e vigorosa dal punto di vista economico». E in Italia? «Il diffondersi globale del virus - spiega - ha almeno una ricaduta positiva: non saremo considerati gli untori del resto del mondo e il made in Italy non è più a rischio come nelle scorse settimane. La risposta è adesso europea, mondiale: scongiurare il soffocamento della finanza, dare ossigeno finanziario a imprese e famiglie». E nella fragilissima Sicilia? «Tutto sarà più lento e difficoltoso, ma a maggior ragione nella nostra terra vale la regola dell'antifragilità. Se prenderemo sussidi e continueremo a invocare deroghe senza sapere creare un mercato, allora sarà un disastro». E la mortalità imprenditoriale, così come nel cinismo delle percentuali di "positivi" con altre patologie pregresse che non sopravvivono al coronavirus, è uno scenario prevedibile e previsto. «Ma invece c'è chi sta già facendo uno sforzo in più, in Sicilia c'è l'abitudine antropologica di lottare contro i colossi e di remare controcorrente. Quelli bravi - assicura Schillaci - ce la faranno, anche in Sicilia».

Twitter: @MarioBarresi

# Crociere, tutto bloccato almeno sino a maggio

Le conseguenze dell'epidemia. Anche l'intero comparto del turismo in grave crisi. «Ad aprile era previsto l'arrivo di 24mila passeggeri». Gli operatori balneari: «Partire entro Pasqua o possiamo rinunciare alla stagione»

➔ L'assessore regionale Messina: «Priorità all'emergenza sanitaria, quando finirà saremo pronti a ripartire»

L'incertezza, causa Covid-19, preoccupa l'intero comparto del turismo catanese e il suo indotto: «Per le crociere si parla di iniziare non prima di maggio», conferma il direttore del Catania Cruise Terminal, Antonio Di Monte. In pratica, dovrebbero "saltare" le otto crociere programmate nel mese di aprile (23.800 i passeggeri totali previsti, più i relativi equipaggi). «Per ora è tutto sospeso - prosegue - Il personale (10 dipendenti diretti e 50 tra indiretti e indotto) è in congedo o in ferie in attesa della cassa integrazione straordinaria. Le compagnie si stanno attrezzando per dotarsi di termocamere o altri simili strumenti e, se sarà necessario, dovremmo provvedere noi ai dispositivi di protezione individuale per il personale del terminal».

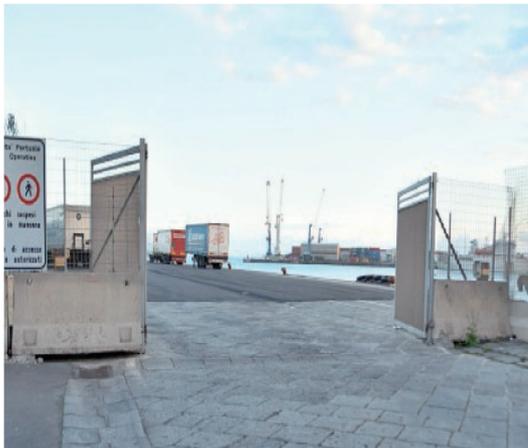
«Parliamo di incertezze - commenta Andrea Annunziata, presidente Adsp Sicilia orientale - se l'emergenza finisce entro due mesi potremmo recuperare, ma come in tutta Europa l'anno sarebbe seppure in parte com-

promesso. Stiamo già lavorando per raddoppiare e recuperare nel 2021».

Non va meglio ai balneari, sia alla Scogliera che alla Plaia: «Non sappiamo come comportarci con la stagione estiva - commenta Federico Santoro, La Battigia - montare il lido ha un costo esorbitante». «Dobbiamo riuscire a partire almeno dopo Pasqua o possiamo rinunciare alla stagione - aggiunge Ornella Alia, del lido Aquarius - non sappiamo se assumere personale, stipulare il contratto per la ristorazione. Gli stagionali lavorano da aprile a ottobre e, come noi, non hanno certezze».

«La priorità - sottolinea Manlio Messina, assessore regionale al Turismo e cultura - va data all'emergenza sanitaria, come è giusto che sia. Comprendiamo l'ansia di chi opera nel comparto turismo, a prescindere dal codice Ateco che spesso non include chi invece ne costituisce parte importante, quindi non solo strutture ricettive, lidi balneari, ristoranti, teatri e teatri di pietra, impianti sportivi, commercio, ma anche guide turistiche, trasporto gommatto, quindi Ncc, taxi, pullman. Noi non ci siamo mai fermati, staremo al fianco di tutti gli operatori di turismo e cultura e, alla fine dell'emergenza, ci faremo trovare pronti a ripartire».

«Oggi - prosegue l'assessore - sarebbe da irresponsabili dare false speranze sulle tempistiche di ripresa. Di fatto nel decreto "Cura Italia" sembra esserci ben poco rispetto al dramma reale che l'economia, che ha dovuto fermarsi, sta vivendo. Ogni cittadino non sa che futuro avrà il suo lavoro e le misure prese aggravano la condizione psicologica: vorremmo capire



Il terminal crociere deserto (Foto Santi Zappalà)

come verranno erogati gli aiuti, si continua a dare un reddito di cittadinanza di 780 euro mentre per le partite Iva è previsto un contentino di 5-600 euro, lo slittamento delle scadenze fiscali a fine maggio non è fattibile. Gli interventi devono essere efficaci e estesi a tutti i settori e le attività in crisi. Da uomo delle istituzioni non posso credere che un governo nazionale non presti attenzione con uno specifico decreto al settore del turismo, dello sport e della cultura, strategici ora più che mai per la ripartenza economica. Mi metterò subito al lavoro per capire le intenzioni di questo governo. L'avevamo detto che le risorse messe in campo erano esigue».

MARIA ELENA QUAIOTTI

## SORPRESI E DEFERITI DAI CARABINIERI IN UN CIRCOLO DI VIA PETRELLA

### Tre pregiudicati giocavano a carte in barba alle regole

Se non ci fosse da piangere, ci sarebbe da ridere, avrebbe detto qualcuno. Perché a volte la realtà supera di gran lunga la fantasia. Com'è possibile che ci sia ancora gente che, strafottendosi di tutte le norme imposte dal decreto del presidente del Consiglio per contenere il contagio da coronavirus, fa i propri porci comodi mettendo a repentaglio la salute sua e del prossimo, che invece se ne sta a casa rispettando le regole?

Eppure queste persone esistono, sono reali, anche se non è dato sapere cos'abbiano al posto del cervello. Ieri mattina i carabinieri della "Squadra Lupi" del Nucleo investi-



gativo del Comando provinciale e della Stazione di Ognina hanno denunciato tre pregiudicati catanesi, rispettivamente di 47, 54 e 57 anni, per inosservanza alle disposizioni governative sul contenimento dell'epidemia del Covid-19.

Nell'ambito dei servizi posti in es-

sere per far sì che la popolazione, nell'interesse proprio e della collettività, rinunci alle pregresse abitudini, i militari si sono recati in un circolo ricreativo in via Petrella, a Picanello, dove hanno trovato i tre soggetti intenti a giocare a carte in barba alle più elementari raccomandazioni per la tutela dall'epidemia in corso.

I tre non hanno saputo fornire plausibili spiegazioni circa la loro presenza all'interno della struttura, ancor più se si pensa che si trovavano a distanza ravvicinata tra di loro e senza l'ausilio di strumenti protettivi per la loro stessa incolumità.

V. R.

# Nuova Rg-Ct, oggi progetto all'Anas Cancellieri: «Adesso si può partire»

➔ Un Cipe “virtuale” per sancire il passaggio da Sarc a Stato e Regione

➔ L'assessore Falcone: «E ora il premier Conte nomina commissario Nello Musumeci»



Un'immagine virtuale del progetto della nuova Ragusa-Catania

MICHELANGELO BARBAGALLO

**RAGUSA.** Il futuro della Ragusa-Catania? Oggi passerà da un “autostrada” telematica, sperando che il collegamento internet regga e che tutti i soggetti collegati in videoconferenza per la riunione in programma pomeriggio al Cipe, siano “virtualmente” presenti così da permettere il via libera ad un passaggio fondamentale, già sviluppato qualche giorno fa al Pre-Cipe, ovvero il passaggio di competenza del progetto di raddoppio dalla Sarc (Società Autostrada Ragusa Catania) all'Anas. Ovvero dal progetto di finanza privata, che aveva visto un lunghissimo iter procedurale ormai praticamente arrivato a conclusione (mancava lo scorso anno il via definitivo e già in questo mese sarebbero potuti partire i cantieri) al progetto di finanza pubblica, tramite l'Anas e con fondi interamente statali e regionali, e dunque senza dover pagare pedaggio con la previsione di avviare i cantieri in più lotti tra circa due anni.

Ai tempi del coronavirus anche la riunione del Cipe non è esente dalle difficoltà di dover operare da casa o comunque evitando gli spostamenti. Ed è per questo motivo che il viceministro alle Infrastrutture, Giancarlo Cancellieri, anche lui “confinato” nella sua Sicilia, esulta

ma moderatamente, aspettando l'esito del Cipe. Esulta perché al tavolo di oggi dovrebbe arrivare il decreto congiunto del Ministero delle Infrastrutture e del Ministero dell'Economia, da far registrare prima alla Corte dei Conti. “Siamo arrivati al passaggio fondamentale che è quello che servirà a sbloccare definitivamente un'opera che si attende da trent'anni grazie all'azione del governo - spiega il viceministro Can-

cellieri - Adesso c'è l'intero finanziamento di 750 milioni di euro e questo potrà portare al cambio del soggetto attuatore attraverso lo speciale decreto che è già stato firmato digitalmente dalla De Micheli e che attende per queste prossime ore la firma di Gualtieri, attualmente impegnato nelle emergenze che tutti conosciamo. Ma la cosa importante è che c'è l'intesa tra i due Ministeri e dunque si può andare avanti. Come?

Revocando la concessione alla Sarc e passandola all'Anas grazie ad un accordo già raggiunto tra questi due soggetti, un accordo bonario con cui Sarc rinuncia ad eventuali contenziosi futuri”.

L'ulteriore novità è forse proprio questa, ovvero l'accordo economico raggiunto tra Sarc e Anas: la Sarc cederà il progetto esecutivo all'Anas per la somma complessiva di 36 milioni e 400 mila euro, di cui 32 milioni del progetto in quanto opera dell'ingegno e il resto come spese sostenute in fase progettuale. In attesa che dunque l'iter pubblico si formalizzi, c'è già il privato, ormai ex concessionario, che intanto ci ha in parte guadagnato. “Va detto che abbiamo tenuto fuori dall'art. 35 del milleproroghe la possibilità per Sarc di accedere all'utile. C'è insomma un accordo tra Anas e Sarc - spiega ancora il viceministro Cancellieri - con cui Sarc rinuncia ad ogni pretesa futura. Una sorta di pietra tombale che fa parte di uno specifico documento”.

Cancellieri sa che non è ancora il momento di cantar vittoria ma dice “che siamo dinanzi ad un fatto storico. Quando mi sono insediato c'era un lavoro pregresso ma per molti versi eravamo in alto mare. Adesso vediamo cosa verrà fuori dalla videoconferenza, in un clima decisamente surreale che rischia di anacquare un risultato importante”.

Anche il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone interverranno in videoconferenza. “Confidiamo, così come la Regione Siciliana ha già richiesto - dichiara l'assessore Falcone - che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte nomini il presidente Musumeci commissario straordinario dell'opera, al fine di dare una decisa accelerazione alle fasi di progettazione, all'iter autorizzativo nonché alle fasi di gara, così da dare avvio ai lavori entro i prossimi 24 mesi”. Una richiesta che è anche una condizione visto che la Regione ha anticipato allo Stato più di 530 milioni di euro, e ne ha messi a disposizione più di 300. E se non dovesse passare, c'è il rischio che salti il banco. Ancora una volta. ●

## Manutenzione delle strade siciliane un bando dell'Anas per 60 milioni

**PALERMO.** Anas ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale gare d'appalto per complessivi 60 milioni di euro per interventi di manutenzione programmata della pavimentazione lungo le autostrade e le strade statali della Sicilia, mediante procedura di Accordo Quadro della durata di quattro anni. Gli appalti fanno parte di una nuova tranche del piano #bastabuche: 76 bandi per un totale di 380 milioni in tutta Italia.

Nel dettaglio, i bandi sulla Sicilia sono 12, del valore di 5 milioni ciascuno per manutenzione della pavimentazione e della relativa segnaletica orizzontale su tutta la rete Anas dell'isola. Pertanto, 15 milioni saranno destinati alle autostrade A19 Palermo-Catania, A29 Palermo-Mazara del Vallo e loro diramazioni, 25 milioni alle Statali della Sicilia occidentale e 20 milioni alle Statali della Sicilia orientale, all'autostrada Catania-Siracusa, alla Tangenziale Ovest di Catania e alla sua diramazione urbana.

L'iter per l'affidamento è attivato mediante la procedura di Accordo Quadro che garantisce la possibilità di eseguire i lavori con tempestività nel momento in cui si manifesta il bisogno, senza dover espletare una nuova gara.